Anno XXXI — Ven·rdì 5 Febbraio 1897 — Conto corrente con la posta — N. 31

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente c nt. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

LA PIATTAFORMA PIÙ VERA

In un numero precedente del nostro giornale abbiamo detto che all' infuori dei programmi dei diversi partiti, all'infuori della politica vi sono dei vitalissimi interessi economici sui quali tutti potrebbero intendersi.

Con soddisfazione vediamo che anche altri giornali si fanno propugnatori di queste nostre idee.

Quell'ottimo giornale che è il *Corriere delle Puglie*, prendendo le mosse dal fatto che il Governo di Washington ha chiuso le porte agli emigranti analfabeti, afferma che quella legge è fatta contro la nostra emigrazione.

Il giornale barese osserva con ragione che l'attività esuberante delle forze produttive, la quale esorbita oltre l'atlantico, potrebbe essere applicata almeno in gran parte nelle nostre terre incolte e abbondonate.

E non le terre incolte soltanto, ma le terre coltivate si esauriscono, trepidano innanzi alla sottrazione lenta ma persistente del capitale, vegetano tra i disinganni delle ripromesse ed anch'esse minacciano quello che tra gli uomini si direbbe uno sciopero, tra le esigenze del suolo si chiama il miraggio del deserto.

Si è dagli uomini pratici, dagli uomini, che nella singolarità del'e evoluzioni personali trovano il complesso della pubblica ricchezza, tante volte insistito per un sistema di colonizzazione interna, ma le teorie si sono evaporate nei desideri.

E si è tante volte propugnata la necessità, l'urgenza, la inesorabilità dell'organizzazione del credito agrario, ma anch'essa si è dileguata nelle discussioni che nulla hanno aggiunto alla vitalità di quesito.

Abbiamo assistito col cuore stretto ad una confusione, ad una promiscuità di due crediti, che dovrebbero tenersi accuratamente distinti, il fondiario e l'agrario; abbiam veduto come il primo sia piombato in un disastro, come il secondo abbia avuto l'impronta dell'impotenza; ed abbiamo sempre reclamato perchè la coltura fosse coadiuvata dai capitali, e perchè la colonizzazione interna sarebbe sfornita di ogni carattere di serietà senza i mezzi finanziari da tenervi fronte.

E' una questione — bisogna pur dirlo — sulla quale si sorvola. Tra le passioni e le recrudescenze e le pretese, che in fatto non costituiscono che partiti personali, resta derelitta la più vitale, la più grande, la più vera delle questioni, quella che si chiama agraria.

I candidati quindi sovra ogni altro concetto, sovra le altalene politiche, che specialmente servono ai poteri personali, dovrebbero elevare le due più alte questioni del credito agrario e della colonizzazione interna.

E' diciamo le più alte questioni, perchè ci pare che non vi sia niente di più alto, di più concreto, di più essenziale, di più efficace alla vita di una grande nazione quanto la produttività dell'agricoltura.

I candidati, che potranno prorompere in eccedenze rettoriche, che verranno a parlarci di corruzioni e corruttele, di politica fastosa o raccolta, di miraggi splendidi o modesti, potranno avere ascolto così come ha ascolto il rimbombo di uno scoppio. Ma di serio, di pratico, di positivo nulla resta alla forza viva della ricchezza e dello sviluppo della economia nazionale.

Competenze a parte, a parte fastosità di studi speciali, noi crediamo che i candidati, abbandonando le vacuità sonore, che han fatto presa sul corpo elettorale solleticando le voluttà delle passioni, abbiano ora il supremo dovere di schierarsi con propositi leali e robusti per la questione agraria, che comprende la colonizzazione e più di essa ancora il credito.

In Francia la lega agraria si sollevò al potere e divenne protezionista — noi non vogliamo tutto ciò — ma ben a ragione chiediamo, che le apparisscenti piattaforme che tutt'odi si vanno ventilando, cedano il posto a quello che è sangue e vita della nazione, e che non può avere un più alto livello di popolarità: la questione agraria.

Sarà o non sarà questa una piattaforma, certo costituisce un sacro dovere, che ogni candidato dovrebbe sentire sino al fanatismo.

NOTERELLE MILANESI
Una nuova commedia

(Nostra corrispondenza)

Milano, 3 febbraio 1897.

« Effe effe »: è questo il titolo, abbastanza curioso, di una recente *pochade*, venutaci naturalmente da Parigi e che incontrò molto favore anche sulle scene italiane. Infatti, la compagnia Leigheb, che la rappresentò al Manzoni, non si stanca di replicarla ed il pubblico non si stanca di riempire ogni sera il teatro e di divertirsi.

Come un'infinita serie di simili lavori drammatici, la favola dell'*Effe effe* ha come pietra angolare il divorzio; non si può negare tuttavia che lo svolgimento dell'azione sia abbastanza nuovo e ben immaginato.

Il marchese di La Moulliere, scapolo impenitente, ha fatto la conoscenza della bella Valentina, (moglie al consigliere municipale Du Closeau), per pura combinazione.

Un giorno pioveva a dirotto ed il marchese aveva offerto alla giovane signora la sua carrozza, così era nata questa relazione.... platonica, che si prolungava già da parecchie settimane. E la bella Valentina, per consolarsi del marito troppo burocratico faceva giornalmente una visita al galante marchese.

Erano però semplicemente visite e nulla più.

Stanco di continuare di quel passo di La Moulliere propone alla giovane sposa del consigliere di divorziare. Valentina accoglie con giubilo la proposta dell'amico Totò; però tra il dire e il fare c'è di mezzo... la legge. Per divorziare occorrono dei motivi gravi, delle colpe del marito, il quale non ha altro torto che di anteporre i bilanci comunali alle carezze della moglie.

« Bisogna farci cogliere in flagrante », propone Valentina; ma poi come si fa? C'è quel benedetto articolo 198, che vieta alla donna colta in flagrante adulterio di sposare l'uomo che ama. Il quesito ha però una soluzione. « Inganniamo la legge », propone il marchese, « e scritturiamo un falso amante per farti cogliere in flagrante, cerchiamo un facente funzioni. »

Anche questa difficoltà è in breve superata, e di La Moulliere trova il suo effe-effe nella persona del visconte di Chantelaur. Finalmente è fissato anche il luogo che sarà teatro del finto adulterio.

Ed eccoci trasportati in una *family-house* diretta da un distaccamento dell'*esercito della Salute*. Qui convengono i nostri personaggi per preparare la scena e per fare le prove della parte, che ciascuno deve sostenere. Gli episodii si succedono, si incalzano e tengono desta l'ilarità per tutte queste scene. Alla fine, quando il visconte e Valentina hanno imparato a simulare il delitto, incominciano a fare sul serio; e proseguirebbero, se non entrasse il marchese ad annunciare che il marito ed il commissario sono all'angolo della via. Suonano infatti il campanello ed il marchese fa per fuggire, in quel tempo istesso gli prendono i soliti crampi al polpaccio destro ed egli non può più muoversi. Il momento è critico, la posizione imbarazzante; non c'è via di mezzo, bisogna rinunziare a Valentina o saltare dalla finestra.

Il marchese, più morto che vivo, si sovviene che il capitano, Mr. Mood, gli aveva indicata una cassapanca vuota e si fa rinchiudere là dentro.

Valentina ed il visconte fanno appena in tempo a prendere la tragica posa che avevano imparata, giacchè entrano il marito ed il commissario ed è constatato il flagrante adulterio. Mentre si sta stendendo il verbale si odono dei gemiti uscire dalla cassapanca; è il marchese che non regge più nel suo nascondiglio e che così viene scoperto.

Ad ogni modo il divorzio è deciso.

Il consigliere du Closeau è assalito però da un dubbio terribile e pensa: Una volta le mogli si facevano cogliere con un sol uomo, la mia s'è fatta cogliere con due....

Ma chi sarà il colpevole!

Il povero marito si mette con ogni ardore alla ricerca, e, dopo una lunga serie di scenette gustosissime, riesce a sapere che sua moglie lo ama come prima, anzi più di prima.

Così la commedia finisce col trionfo completo dell'onestà e con piena soddisfazione di tutte le parti; c'è solo il marchese di La Moulliere, il quale deve certamente restare con un palmo di naso.

Fra poco si spera di udire al Manzoni la commedia in 3 atti « Il Poeta » di G. Rovetta, ultima interessante novità della quale terrò parola a suo tempo.

Sultan

I DERVISCI?...

La parola dèrvisc è persiana e viene dal verbo persiano dèrsc che significa mendicare: epperò dèrviscio altro non vuol dire che mendicante.

Come tra i popoli cattolici numerose sono le fraterie d'ogni nome, d'ogni genere, d'ogni specie, così anche tra le genti musulmane innumerevoli sono le associazioni religiose.

Nell'Africa settentrionale vengono celebrate, nel Marocco, le compagnie degli Aissaua (i gesuiti, da Sìdna Aissa, nostro Signore Gesù); nell'Algeria quelle dei Marabutti (i religiosi, i legati) e al Sud della Tunisia e della Tripolitania quella dei Senùssi (dal nome del loro fondatore), e molte altre.

E nello stesso modo che da noi, tra le differenti communioni religiose, vi sono pur anche gli ordini dei mendicanti, così i Dèrvisci sono monaci musulmani, i quali, dopo aver fatto solenni voti di castità e di povertà e vivendo in comune in specie di conventi, girano attorno per estorcere elemosine, col fare ogni specie di stramberie, tra le quali i giochi di prestigio e gli incantamenti di serpenti.

Sparsi tra i popoli musulmani, vi sono di Dèrvisci, almeno una trentina di ordini; dei quali il più antico, e che ebbe naturalmente origine in Persia, risale all'anno 759 dell'èra volgare.

Da quanto veniamo dicendo parrà almeno strano che vi possa essere in Africa tutto un popolo, infinitamente numeroso, il quale si sia votato alla castità. In tal caso bisognerebbe dar tempo al tempo perchè quel popolo, avesse a scomparire, senza sentire il bisogno di volgergli contro le bocche dei cannoni e dei fucili anglo-egiziani, e forsanche quelle nostri.

E poi, ve lo immaginereste voi tutto un esercito di cappuccini, o di francescani o d'altri frati mendicanti?

Anche per l'Oriente son finiti i tempi degli Hasciscin e dei Templari!

Dunque è erroneo il voler dire, o il voler credere, che in Africa, i nemici degli anglo-egiziani, degli italiani ed anche degli abissini sieno i Dèrvisci; poichè questi, come esercito o come tutto un popolo in sollevazione, non esistono assolutamente. Tra quelle genti vi saranno dei religiosi che chiamansi dèrvisci, come ce ne saranno altri di altro nome; ma ciò non implica in alcun modo che s'abbia a dire esser quello un esercito di dèrvisci.

Non sappiamo in qual modo un errore così grossolano sia potuto entrare e si mantenga presso gli europei; ma in Africa, semper aliquid novum, lo dicevano persino gli antichi romani!

Non è forse vero, che la maggior parte delle popolazioni europee credono ancor oggi giorno che i negri abbiano le labbra rosse?

Ma chi sono dunque quei popoli che ora si dicono i dèrvisci?

Sono arabi venuti dall'Asia nei primi tempi dell'islamismo.

Abù ez-Zèid, scekh della tribù degli Abù Ruff, del Gibèl el Harràz, nello Yèmen, loro capo, passò con essi il Mar Rosso da Hodèida a Massaua a cagione delle persecuzioni mosse contro di loro, neomusulmani, dagli ultimi Tobba, o re pagani di Sanàa.

Gli Abù Ruff, lasciata Massaua, combatterono gli etiopi cristiani; vincitori di questi, fondarono i paesi dei Bògos, dei Mensa e degli Habàb, e quindi si stabilirono nel Sennàar.

Da qui, combattendo strenuamente contro i negri abitatori dell'Africa, occuparono successivamente il Kordofan, il Darfùr, il Wadài, il Bornù, insomma tutto il Sudan, spingendosi poi anche sino al Senegàl, alla Costa d'Èbano e al Marocco.

E la tribù degli Abù Ruff diede quindi origine a molte altre, come quelle degli Uld Rescind, dei Selemàt Roncàt, dei Bèni Uèbba, degli Uld Omàr, dei Beni Geràr, ecc., ecc.

Ma oggidì tutte queste tribù si dividono da loro stesse in sole tre grandi famiglie:

Quella dei Hossèini (da hosàn, cavallo), che si danno esclusivamente all'allevamento dei cavalli e sono abilissimi quanto fortissimi cavalieri, ed abitano sulla riva destra del Nilo bianco, dal nono al ventunesimo grado di latitudine Nord, cioè da Fadàsi a Dòngola;

L'altra dei Bàggara (bovari, da bàgar, bove), che allevano solamente le grosse bestie a corna, delle quali si servono per i loro trasporti ed abitano al Sud di Khartùm, sulla riva sinistra del Nilo bianco, sin giù al Fertit e ai Niam-Niam;

E finalmente i Kababisc (pecorari, da kebsc, montone), vera tribù nomade, che erra colle sue greggi tra Dongola e el-Obèid (la capitale del Kordofàn) e il Darfùr, ove, uno dei principali aggruppamenti, di abitanti, chiamasi precisamente Dar el-Kababisc.

Naturalmente tutta questa gente professa l'islamismo, o rassegnazione completa alla volontà di Dio; e parlano l'antica lingua araba. E questi arabi si distinguono per il loro colore chiaro e per le splendide forme, mentre gl'indigeni africani sono di color nero e di non troppo bella conformazione fisica.

Sarebbe giusto adunque o chiamare mahadisti, quei popoli belligeranti contro gli anglo-egiziani, se si vuol tener calcolo dell'apparizione del Mahadi in quei paesi; oppure gli Hosseini, i Bàggari, i Kababisc, (i cavallari, i bovari i pecorari) dai nomi che porta attualmente la loro tribù; oppure i Sudanesi, ed anche gli Abù Ruff; ma non mai, perdincibacco, i dèrvisci!

Qualunque sia il nome, d'altronde, col quale si vogliono chiamare, non dimentichiamo però una cosa importante e molto brutta, e che noi non crediamo poter passar sotto silenzio. Sono tutte queste tribù arabe che hanno incominciato la tratta dei neri, che, da anni e anni, anzi da secoli, hanno venduto e vendono come schiavi e per l'Asia e per le Americhe.

Le dimissioni di Gianturco?

Roma, 4:

Stasera si annunziavano le dimissioni del ministro Gianturco. La notizia però sembra infondata.

I disordini universitari

A Roma gli studenti tennero nuove riunioni di protesta alla « Filodrammatica romana », ma non avvennero altre colluttazioni con la forza.

Gli studenti, uscendo dalla sala a gruppi numerosi, emisero i soliti gridi. Incontrando la Regina, tutti si fermarono e si levarono il cappello. Uno studente porse a S. M. un programma. La Regina lo accettò sorridendo fra applausi fragorosi e grida: *Viva la Regina! Abbasso Gianturco!*

A Napoli vi furono serie collisioni con la forza in piazza Dante; si ebbero parecchi arresti e feriti.

Anche l'Università di Messina è chiusa.

Una vittoria femminile

La Camera dei Comuni d'Inghilterra ha ieri approvato in seconda lettura il *bill* (legge) che accorda alle donne il diritto di voto per le elezioni legislative.

Contro il senatore Breda

Si ha da Genova, 3:

Il comm. Forni, procuratore generale presso la Corte d'Appello di Roma, delegato dalla Commissione inquirente del Senato a formulare le sue requisitorie circa la querela presentata dall'avv. Camillo Bo di Genova contro il senatore Breda, ha conchiuso pella relativa procedura di farsi luogo in ordine a gravissimi fatti che ritiene delittuosi.

La Commissione senatoriale, prendendo atto delle requisitorie formulate dal procuratore generale, lo ha invitato a proseguire le indagini anche sopra ulteriori circostanze emerse dai supplementi di querela presentati dall'avv. Bo, specialmente dall'ultima pubblicazione fatta dallo stesso, che produsse grande impressione.

Notizie d'Africa

La cessione di Cassala

Si ha da Pietroburgo, 3:

Lo *Sviet* riceve da Londra che la cessione di Cassala all'Inghilterra sarebbe già un fatto compiuto se non fossero sorte gravi difficoltà che l'hanno fatta differire. L'Italia esigerebbe per Cassala e le sue dipendenze la somma di 8 milioni di lire. Il forte passerebbe, armato e vettovagliato com'è, nelle mani degli inglesi. Il corrispondente aggiunge che quell'ammasso di pietrame ch'è il forte non vale tanto. Per i dervisci armati di artiglieria potrebbe essere presto ridotto a baracca di burattini, e il terreno adiacente non è buono nemmeno per pascolarvi i cammelli. « E' vero però, conchiude, che questi otto milioni rappresenterebbero, non il valore materiale del forte e del territorio, ma il valore morale, e questo si valuta ben diversamente! » In ogni modo la cessione di Cassala pare decisa per il prossimo autunno, quando tutte le truppe anglo-egiziane saranno pronte ad attaccare i dervisci.

Osman trovato

Roma, 4. Anche odierni telegrammi da Londra confermano che Osman Digma si dirige verso Tokar e Suakim.

Il secondo scaglione

Si conferma che il secondo scaglione di prigionieri è già partito da Harrar ed è in marcia verso la costa.

I battaglioni pronti

Roma 4. L'*Esercito* stasera annunzia che le disposizioni per preparare la partenza di sei battaglioni di fanteria per l'Africa non sono revocate.

Una circolare ai comandanti dei corpi d'armata avvisa che ogni partenza è sospesa, ma i battaglioni debbono essere mantenuti in assetto di pronta mobilitazione, conforme agli ordini ricevuti.

L'*Esercito* assicura anche che il Governo non ha mai manifestato l'intenzione di abbandonare Cassala.

In giornate umide, pillole di Catramina in bocca.

Cronaca Provinciale

DA CIVIDALE
Trasloco — Carnovale

Scrivono in data 4:

Il commissario distrettuale dott. Oreste Scamoni venne con recente disposizione trasferito a Chioggia.

La partenza di questo distinto funzionario venne da tutti i cividalesi appresa con vivo dispiacere, poichè il dott. Scamoni si era cattivato la generale stima e simpatia, sapendo conciliare i doveri del proprio ufficio con modi squisitamente cortesi, in guisa che qui lascia un bellissimo ricordo della sua equanimità e del vivo interesse per il regolare funzionamento dei comuni di questo Mandamento.

A nome dell'intera cittadinanza al bravo e gentile dott. Scamoni gli auguri per una brillante carriera.

Il carnovale nelle sue prime apparizioni nelle feste popolari delle varie, sale da ballo, aperte per la circostanza, finora si è dimostrato deboluccio.

Però ne abbiamo ancora per un mese; e lo sappiamo per esperienza che *motus in fine velocior*.

Le avventure di un fuochista della Carnia

Il fuochista Pietro Pavon, da Tolmezzo, d'anni 62, l'altra sera verso le 9 veniva arrestato a Trieste, in via Giotto, perchè privo di mezzi e di alloggio. Condotto all'ispettorato di via Chiozza, a spiegazione della critica condizione in cui si trovava, disse che sul far della sera, alquanto alticcio, s'era rivolto a due ragazzotti perchè gl'indicassero un alloggio a buon mercato. Questi lo condussero in giro, per luoghi che non seppe precisare, e quindi in una piazza che poi seppe chiamarsi Piazza del Fieno, dove, stanco, si sdraiò sotto un carro di fieno e s'addormentò. Svegliatosi tutto irrigidito dal freddo, s'accorse che assieme ai due ragazzotti erano spariti alcuni fiorini d'argento

che teneva nelle tasche del *gilet*, e cinque banconote da cinque fiorini che aveva in un portafoglio con i suoi documenti, che però gli lasciarono. Sembrando un po' inverosimile questo racconto, il fuochista fu accompagnato agli arresti.

DA CODROIPO

Fermo di contrabbando

Ci scrivono in data 4:

Ieri mattina alle 11 il sottobrigadiere delle guardie di Finanza Pietro Bettucci e la guardia Francesco Cavalieri, addetti alla brigata di Udine, formarono a poca distanza da qui certo Giuseppe Plasenzotti di Pavia di Udine mentre con un carretto a mano trasportava due sacchi contenenti kg. 165 di zucchero di contrabbando. La merce fu sequestrata e il contrabbandiere fu deferito all'autorità giudiziaria.

Incendio

Un incendio si sviluppò nel fienile di Mattiussi Giovanni, ma pel pronto accorrere dei terrazzani e militari dell'arma, il fuoco potè essere circoscritto, limitando il danno a L. 1500.

L'origine dell'incendio è ignota, però è escluso il dolo.

DA CASARSA

Incendio

Giorni sono si sviluppò il fuoco nel fienile di Morelli Giuseppe, però mercè il pronto intervento del proprietario e di alcuni pompieri il fuoco fu domato, limitando il danno assicurato a L. 50.

L'origine dell'incendio è ritenuta casuale.

DA ZOPPOLA

Incendio

Giorni sono per causa accidentale, appiccavasi il fuoco nel fienile di proprietà di certo Quatrin Giuseppe, il quale ebbe a soffrire un danno di lire 350 circa.

DA PRAVISDOMINI

Pollicoltura ignota

Ignoti ladri penetrati nel polluio annesso all'abitazione di certo Miotto Giacomo, rubarono a di lui danno pollame ed utensili di rame pel complessivo valore di L. 80.

Dal confine orientale

DA CORMONS

Piccolo incendio e difterite

Scrivono in data 2:

Sul solaio di una casa in via Udine, ieri sera prese fuoco della paglia, ma il pronto intervento dei vicini spense ogni cosa, senza bisogno di far funzionare la famosa pompa comunale.

— Sulla difterite si hanno le seguenti informazioni:

Gli ammonimenti furono predicati ai sordi e come tali devono considerarsi i nostri amministratori che non sanno o che non vogliono intervenire con un po' di energia nella quistione dell'igiene pubblica, che viene lasciata in balia del caso.

Dopo i casi di difterite avuti sul nostro Monte e dopo quello in piazza del Mercato, oggi ne abbiamo un altro in via Udine, quartiere popolatissimo, derivante, come si vede, dalla assoluta indifferenza del nostro Municipio, che non vuole prendere nessuna misura che possa isolare e soffocare un'epidemia.

E' il colmo della trascuraggine che rasenta i limiti dell'inverosimile e che dovrà certamente provocare l'intervento dell'autorità politica per far cessare un sistema di negligenza pericoloso per tutti i bambini, come se al Municipio non fossero accordate tutte quelle facoltà che l'osservanza dell'igiene pubblica prescrive.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
Febbraio 5. Ore 8 Termometro 3.—
Minima aperto notte —1.— Barometro 752.
Stato atmosferico: coperto nebbioso
Vento: N. Pressione crescente
IERI: vario
Temperatura: Massima 9.1 Minima 2.6
Media 5.035 Acqua caduta mm.
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	7.27	Leva ore	8.42
Passa al meridiano	12 21.21	Tramonta	21.32
Tramonta	17 18	Età giorni	4.

UDINE

Impressioni di un forestiere

(Continuazione e fine)

Il palazzo municipale è coperto da lastre di rame ed il tetto ha graziosissime modanature. Di fronte al Municipio vi è la detta piazza con varii monumenti; nientemeno che sei. Una colonna in marmo portante una statua che rappresenta la Giustizia (i piattini della bilancia sono proprio a livello); due statue colossali rappresentanti Ercole e Caco, che si guardano in cagnesco; un' altra colonna portante il leone di San Marco col relativo evangelio. Più elevata vedesi la statua così detta della Pace. In mezzo alla piazza dovrebbe campeggiare, ma non campeggia, una statua equestre in bronzo di Vittorio Emanuele. Il monumento è bello, apprezzabilissimo lavoro, ma non è al suo posto; o la piazza è troppo grande od il monumento di troppo piccole proporzioni; fa risovvenire il detto del marchese Colombi: Le accademie si fanno oppure non si fanno; il monumento è bello, ripeto, ma mingherlino; non è degno del soggetto, stuona colla maestosità della piazza. Ercole e Caco gli fanno una rovinosa concorrenza; se potesse parlare direbbe: Portatemeli via.

Fa parte del retrostante loggiato detto di S. Giovanni un orologio pubblico con due quadranti grandi visibili anche dai ciechi, (dei quali uno è illuminato di notte), colla relativa torre sormontata da due grandi statue in bronzo dette gli uomini delle ore, che quando le suonano battono alternativamente a colpi di martello sulla campana che li divide.

Ogni martello e martellatore a questo scopo, tutto di un pezzo, descrive semplicemente un arco orizzontale, e quest'arco è così piccolo che il movimento può sfuggire a chi non lo guarda con attenzione.

L'artefice avrebbe ottenuto più effetto convertendo il movimento in verticale, imitando cioè lo spaccalegna che rialza la scure fin dietro la schiena e poi la lascia ricadere sul ceppo.

Un po' a levante ed a livello più elevato torreggia un imponente castello a' cui piedi sta una chiesa con campanile sormontato da un angelo in bronzo.

Bella e vasta è la via Mercatovecchio tutta attorniata da portici, coll'elegante e serio palazzo della Cassa di Risparmio e molti eleganti negozi di ogni genere. Non meno bella e più regolare è la piazza del Mercatonuovo, essa pure circondata da portici, amplissima, quasi quadrata, abbellita di fianco dalla facciata della chiesa di S. Giacomo e da una colonna reggente la Madonna col Bambino, e da una fontana nel mezzo.

Ben poche città di Provincia possono vantare due piazze come quelle indicate. Ma ve ne sono delle altre; quella con un bel monumento in bronzo a Garibaldi con tanto di garibaldino che gli fa la guardia fiancheggiata dal nuovo palazzo degli studi; quella XX settembre col grandioso palazzo Kechler e la piazza Patriarcato.

Belli, quali più quali meno, ma tutti grandiosi oltre i già nominati, sono i palazzi Antonini, Cicogna, Cernazai, Arcivescovile, Torriani, Orgnani, Paolini, Morpurgo, Frangipane, Muzzatti, Colloredo, Mangilli (senza pregiudizio di altri per avventura ommessi) e potrebbero stare in qualsiasi grande città e non solo starci, ma farci bella figura.

Delle 30 (proprio tante) tra chiese ed oratori primeggiano per la vastità il Duomo, per la facciata le Chiese di S. Antonio, delle Grazie e di S. Giacomo.

Si leggono già ad Udine denominazioni poco italiane di vie come sarebbero Brovedan, Cisis, Cortazzis, Rivis; si sentono, come si vedono, gli effetti degli incrociamenti dell'Alemanno coll'Italo sangue.

Non tralascerò di dire che la città di Udine è anche fornita di un bel giardino pubblico e di due stabilimenti balneari. Nè bisogna credere che difetti affatto di edifici industriali; anche qui si vedono alti camini fumanti, filature di seta, di cotone, una ferriera, una fabbrica di campane, una fabbrica di mobili di legno curvati a vapore, generici lavori in vimini, ecc.

A chi per avventura fosse così ignaro di cognizioni geografiche da non sapere precisamente il punto che occupa Udine, sulla superficie del mappamondo, dirò che ha la latitudine boreale di gradi 44 e 4' e la longitudine orientale da Roma di gradi 0 e 44' e che il suo osservatorio astronomico si eleva sul livello del mare 116 metri e per contentino aggiungerò che la popolazione è di circa 37 mila abitanti. Per la poca altezza sul livello del mare è breve distanza dal medesimo, circa 33 chilometri senza montagne intermedie, la temperatura è moderata; rigido soltanto il clima quando spirano venti settentrionali, il che pur troppo succede frequentemente.

Per riferire tutto quanto venni a conoscere, dirò ancora che colui che spera che sulla sua tomba possano cantare: *Rispetta almen le ceneri*, è servito, c'è il crematoio; i protestanti hanno a loro chiesa, e i clericali hanno la Banca cattolica ed al disotto la trattoria omonima dove, come in altre da me visitate, si mangia e beve bene e s'è serviti presto. Anche dove c'è tanto di cartello alla porta colla scritta: Vietato l'ingresso ai venditori girovaghi, entrano però liberamente quelli di ostriche, di castagne e di pere cotte.

Le gelosie... vi saranno nell'interno delle case, ma alle finestre se ne vedono poche, per lo più sono sostituite da scuretti; girano per la città carri e carrozzelle col timone per due cavalli, ma tirati da uno solo, pare che l'altro sia scappato.

Nelle case e botteghe è molto esteso l'uso della pavimentazione e delle scale di legno.

Gli ecclesiastici non portano il tricorno, ma la tuba od un cappello pastorale senza corni.

Sono molto in onore il ballo ed il bigliardo; non tanto la bicicletta, ma quei che ci ho visto sopra, pedalano benissimo.

Sono assai pregiate le violette che sono grandi ed odorose in modo eccezionale.

Null'altro ho potuto vedere e sentire in pochi giorni, per giunta per seguitato sempre da Giove Pluvio amico degli ombrellai.

Se dopo le prime impressioni, memore di quanto mi aveva assicurato il compagno di viaggio, ho detto prudentemente: *No ghe xe mal*; adesso con sua buona pace aggiungo: *Anzi ghe xe ben*, tanto più che nei pochi con i quali ho avuto a trattare, ho riscontrato gentilezza di modi, vera cortesia.

Dio voglia che trovi tutti così, che allora del mio soggiorno ad Udine, breve o lungo che sia, conserverò grato ricordo.

Udine, 29 gennaio 1897.

Marengo

Ripetuta iuvant?!

Ci si scrive:

A quel signore forestiere che vi ha mandato le proprie impressioni sulla nostra città è certamente sfuggito lo sconcio, da tutti deplorato, della apposizione permanente dei cartelloni teatrali fra gli archi prospicienti Mercato-vecchio del nostro palazzo municipale.

Quando si provvederà a far togliere tale *réclame* deturpante il più bello dei monumenti cittadini?

E quando si disporrà, da parte di chi spetta, perchè sotto l'artistica loggetta di S. Giovanni non si tengano le aste giudiziarie, pubblica esposizione delle umane miserie sotto forma di mobili sgangherati e sdrusciti e non rare volte,... semoventi?

Civis

Concorso internazionale fra gli artisti

La *Cronaca d'Arte illustrata* (anno V) che si pubblica in Roma sotto la direzione di Ugo Valcarenghi ha aperto un concorso fra gli artisti italiani e stranieri per un fine ed originale disegno da riprodursi col sistema che dovrà servire di testata al giornale.

Lo schizzo dovrà occupare un quinto della pagina della *Cronaca d'Arte*, comprendendo anche il titolo: *Cronaca d'Arte illustrata*.

Ogni disegno dovrà essere contrassegnato da un motto e accompagnato da una lettera firmata col motto medesimo. Nella lettera dovranno essere indicati due nomi di artisti, che il concorrente proporrà a far parte della giuria.

Saranno dichiarati fuori di concorso quegli artisti che faranno conoscere il loro nome prima che sia pronunziato il giudizio dei giurì.

Il giurì sarà composto da quattro membri, due dei quali saranno scelti dalla Redazione della *Cronaca d'Arte*, e due a maggioranza di voti fra quelli proposti dai concorrenti.

Al vincitore del Concorso sarà data in premio una medaglia d'oro appositamente coniata dalla *Cronaca d'Arte illustrata*.

Se il vincitore sarà fra gli abbonati, riceverà, oltre la medaglia d'oro, anche la somma di lire *cinquanta*.

Il termine ultimo per la presentazione dei disegni scadrà col 15 marzo p. v. e il concorso sarà chiuso il 31 marzo.

Un concorso per la trazione elettrica

Il reale Istituto d'incoraggiamento di Napoli ha bandito un corso per l'anno 1897, sul seguente Tema:

Esporre e discutere le applicazioni delle correnti alternative semplici e polifasi alla trazione elettrica, avendo riguardo particolarmente alla convenienza tecnica ed economica di tali applicazioni nel caso di linee importanti per estensione e traffico: ed esponendo inoltre le norme pratiche e le regole di calcolo per determinare tutti gli elementi del macchinario elettrico e della linea.

Nel rispondere all'ultima parte del tema il concorrente dovrà dimostrare l'applicazione delle regole di calcolo ad uno o più casi pratici, svolgendo un progetto a sua scelta.

Il premio è di lire mille.

La scadenza per la presentazione dei lavori alla Segreteria del R. Istituto nell'edificio di Tarsia è il 15 dicembre 1897 alle ore 12.

Carnovale

Ballo Mercurio

Dicevamo l'altro giorno che il « Ballo degli Agenti » porta sempre la sua nota caratteristica.

Anche quest'anno, oltre al concorso delle villotte friulane novità assoluta e di non dubbio effetto, avremo qualcosa di speciale negli addobbi e nell'illuminazione.

Si parla con insistenza di un'illuminazione fantastica a colori di un effetto veramente sorprendente, massime sul palcoscenico, trasformato in giardino.

Siamo certi che queste non sono semplicemente voci ma cose compiute, perchè ogni anno il Comitato ha mantenuto più di quello che aveva promesso.

Oltre a ciò avremo un concorso di maschere e di gruppi di maschere davvero originali.

Fra le tante sappiamo di una mascherata della quale fa parte una *miss*, oriunda americana e distinta musicista.

Insomma un mondo di novità, una più attraente dell'altra.

Le adesioni fioccano, le richieste per palchi sono tante che il Comitato non sa chi accontentare; con ciò si potrebbe dubitare dell'esito?

I pochi biglietti rimanenti si possono acquistare dagli appositi incaricati ai negozi: Mason, Verza, Nigg e Del Bianco, D'Agostino Via Cavour, Lotti e Miani Piazza V. E. Ellero, Nigg e C., Grassi ecc., ed i palchi dal sig. Santi al negozio Mason.

Qui tosto pubblichiamo altre due delle canzonette che entrano nella gara finale.

Invit a Rosine (Canzone)

L' è sereno l'atmosfere
L' è stellat il firmament
La rosade de la sere
Bagne il fior dal sentiment.

Su, Rosine, frute biele
Lasse sta di lavorà
Met ju il fil e la gusiele
Ven cun Bepo a spassizà.

Se to mari ti tormente,
Se ti dis — no uei, no vuei —
Di che duarmi pur contente
Che par ie sarà un mond miei.

Che il to Bepo no t'ingiane
Che biel prest il sposarà
Che fra qualchi setemane
Cul plevan s' intindarà.

Di richezzis no hai pretese
Hai la chase e un bon mistir;
Se tu fos anche in ciamese
Io ti sposi vulintir.

Su Rosine, su mett vie
La gusiele e 'l vignarul....
Al è amor che mi cuzie
L' è il to Bepo che ti vul.

« Io no sai » (Villotta)

Io no sai s' a l' è caligo
Io no sai s' a l' è seren....
La me int j'è a l'ostarie
La me chiase no va ben.

Io mi ha dit chol su la spade
Se tu tornis valoros...
Ti darai une bussade
Tu sarás il gno moros.

« La Stèle » (Villotta)

In cil e jè une stele
Che brile di splendor
Di dutis la plui biele
La stele da l'amor

Cò spunte la matine
La stele e' va lontan,
Io i dis: mandi ninine
Si viodarin doman!

Gigi

Veglia di beneficenza a vantaggio della Congregazione di Carità

Ferve l'opera per la vendita, a mezzo specialmente delle signore Patronesse, dei biglietti d'ingresso al Teatro Sociale per la veglia fissata pel 20 corr.

I signori palchettisti che intendessero di offrire il ricavato del loro palco alla Congregazione di Carità, sono pregati di autorizzarla direttamente per la vendita, e il più sollecitamente possibile.

Il sig. Bearzi Adelardo ha messo a disposizione della Congregazione di Carità il suo palco n. 19 primo piano.

La Congregazione, riconoscente, ringrazia.

Bollettino giudiziario

Brichetti, pretore a Pinerolo, fu nominato giudice a Pordenone.

Medicati all'ospedale

Venne medicato certo Dozza Alfredo d'anni 15 di Udine, per ferita alla prima falange dell'indice della mano sinistra. La causa è accidentale. Guarirà in sei giorni.

Fu pure medicato il ragazzo Foschia Antonio d'anni 5 di Orgnano, per frattura all'omero destro al terzo inferiore. Guarirà in 25 giorni.

Il nuovo Presidente del Tribunale

Nel pomeriggio dell'altro ieri il dott. Ferdinando Tedeschi, nominato testè a Presidente del nostro Tribunale, ha prestato il giuramento in pubblica udienza Presiedeva il V. P. dott. Vincenzo Desenzani.

Giacinto Gallina aggravatissimo

Leggiamo nella *Gazzetta di Venezia* giuntaci stamane:

« Iermattina la temperatura dell'infermo era a 38 e qualche linea — prima del mezzogiorno discese a 37 — ma poi, purtroppo, salì a 40!

« Alla mattina il prof. Giordano fece la radicale medicatura della ferita prodotta dall'operazione. Egli si mostrò contento perchè il pericolo della peritonite è scomparso — ma dichiarò che bisogna passino alcuni giorni prima di fare un pronostico definitivo, poichè permangono i fenomeni febbrili, il cuore dell'infermo batte troppo rapidamente e le sue forze sono molto depresse, tanto depresse che iersera il bollettino, segnando la temperatura dell'infermo ancora a 40, soggiungeva: *Stato sempre più grave!*

« A mezzanotte: *temperatura 39 — continua lo stato gravissimo.*

« La mente di Giacinto Gallina è però sempre lucidissima.

« I cittadini accorrono tutto il giorno in gran numero alla porta dello spedale per avese notizie e gli attori della compagnia goldoniana vengono uno per volta da Conegliano, ove si trovano, per salutare il diletto maestro.

« Al capezzale dell'infermo sono costantemente la moglie, la madre e qualcuno dei più intimi amici. »

—

L'altro ieri Giacinto Gallina si è unito in matrimonio alla sig.ra Paolina Campsi, che da lungo tempo gli è più che amica, sorella.

Il matrimonio è avvenuto nell'ospitale civile di Venezia, secondo le formalità prescritte dalla legge.

Destrezza femminea

Certa Garzotto Rosa, rubò con destrezza al nominato Pavon Mario il portafoglio contenente lire 55 in biglietti di banca.

I drammi del contrabbando

Un contrabbandiere colpito da una pistolettata

Ieri mattina, la squadra volante delle guardie di finanza di Udine, agli ordini di un brigadiere, eseguiva alcuni appostamenti sulla strada di Orsaria (Pradamano).

Durante tali operazioni incontrarono un contrabbandiere che portava un carico sulle spalle, il quale alla vista delle guardie abbandonò il carico composto di tabacco e zucchero di estera provenienza, dandosi poscia a fuga precipitosa.

Le guardie però lo inseguirono e raggiuntolo, s' impegnarono con lui in una viva colluttazione, nella quale il contrabbandiere ne uscì ferito con un colpo di rivoltella alla coscia sinistra.

Fu trasportato allora a Buttrio ove gli vennero prestate le prime cure dal medico di quel comune; il medesimo però riscontrato che la palla era penetrata in cavità, credette opportuno ordinare il trasporto del ferito all'ospedale civile ove fu accolto nella sala chirurgica.

Il contrabbandiere è un certo Cecutti di Leonardo, contadino, d'anni 22 da Salt (Povoletto).

Egli sostiene che una delle guardie gli sparò il colpo di rivoltella, mentre egli cercava di fuggire, le guardie invece asseriscono che durante la viva colluttazione avvenne la partenza accidentale del colpo.

Questo fatto darà certo luogo a un processo.

—

Su questo triste fatto abbiamo anche la seguente particolareggiata versione:

Il Brigadiere delle Guardie di Finanza Venturi Attilio, addetto alla brigata speciale di Udine, e le guardie Bergonzi Pietro, Bolsi Quirino, Casanati Ercole, Donati Giovanni e Lassali Giuseppe trovandosi ieri mattina circa alle 6, in servizio d'appostamento fra Buttrio ed Orsaria, attaccarono tre contrabbandieri provenienti dall'estero.

Alla vista delle guardie questi davansi alla fuga, uno però di essi che fu poi identificato per tal Cecutti Luigi, di Leonardo, d'anni 22, da Salt (Povoletto), venne raggiunto dalla guardia Bolsi messasi ad inseguirlo, ed afferrato per la giubba, senonchè egli rivoltatosi gli menava un pugno sulla fronte e riusciva a sfuggirgli di mano.

Le guardie Donati e Casanati che si trovavano lì presso, si misero alla loro volta ad inseguire il Cecutti che fu dal Donati raggiunto. Tra i due avvenne

una colluttazione, opponendosi l'inseguito all'arresto. Ruzzolarono entrambi a terra, ma intanto arrivò il Casanati in aiuto del compagno. Rialzatosi da terra il Cecutti, sebbene avesse da fare contro due agenti che forte lo tenevano, essendo forte e robusto tentò nuovamente di fuggire e cogli sforzi che faceva afferrò per il braccio destro il Donati, che teneva in mano la pistola, a rotazione. La guardia volle liberarsi dalla stretta ma tale movimento fu fatale pel Cecutti, essendo l'arma accidentalmente esplosa e andando la palla a colpirlo presso l'anca sinistra.

Il ferito fu trasportato d'urgenza nello Spedale civile di qui, a quanto sembra però non in condizioni molto gravi.

Furono sequestrati dagli agenti due sacchetti il zucchero di contrabbando del peso di Kg. 50, dei quali uno di proprietà del Cecutti il quale teneva inoltre indosso delle piccole quantità caffè e tabacco estero.

Questa mattina venne eseguita felicemente l'estrazione della palla dalla coscia del ferito.

Il suo stato è buono.

DA FELETTO UMBERTO
Gl' ignoti all'opera

La notte del 2 al 3 corr. ignoti ladri penetrati di nottetempo nei cortili aperti di Feruglio Gio. Batta e Filipussi Maddalena, vi rubarono polli per circa lire 20, nonchè un pezzo di lardo del peso di circa 20 kg. e due forme di formaggio. Il tutto pel valore di circa lire 60.

DA CIVIDALE
Arresto di un questuante minaccioso

In Moimacco venne arrestato l'altro ieri certo Biasutti Luigi perchè sorpreso dalle guardie campestri in atto di questua illecita, rivolse loro parole oltraggiose e li minacciò armato di un randello.

IL SOCIALISMO

O terreni animali, o monti grosse

DANTE

Tutto di tutti, e niente di nessuno! (1)
Avanti —! io sto per uno;
si mandi a quel paese
il lurido borghese;
al boia il capitale,
origin d'ogni male:
evviva l'eguaglianza,
l'amor, la fratellanza;
non più ricchi e pezzenti
vedransi intra le genti;
ma nobili e plebei,
saputi e arci-babbei
— non come avviene adesso —
ad un livello stesso.
Avanti! — io sto per uno
tutto di tutti e niente di nessuno!

(1) Definizione compendiosa del socialismo *ad usum delphini.*

Nullus

Brutale aggressione di un croato
contro un italiano

Giorni sono gettò l'ancora nel porto di Spalato la goletta italiana *Miseno*, avente a bordo dei mozzi che viaggiavano a scopo d'istruzione.

Gli ufficiali della goletta vennero invitati ad un ballo della società agenti di commercio.

Martedì, giorno festivo, si diede all'equipaggio del *Miseno* il permesso di scendere a terra; marinai e mozzi si dispersero quindi nei pubblici locali.

Due marinai — accompagnati da un cittadino italiano, un pescatore chioggiotto domiciliato a Spalato — entrarono in una osteria e vi si trattennero per qualche tempo.

Quando furono per uscire dall'osteria da un gruppo di cinque giovinastri croati si staccò un individuo, rimasto tuttora ignoto, il quale, senza essere provocato e senza avere motivo di sorta per scusare la propria brutale aggressione, si lanciò addosso al pescatore chioggiotto, e mentre questi era sulla soglia della bottega, gli inferse due fortissimi colpi di coltello alla faccia ed alle spalle, tagliandogli il labbro superiore e spezzandogli la clavicola.

Il pescatore venne tosto ricoverato all'ospedale.

Dapprima si era sparsa la voce che il feritore appartenesse all'equipaggio del *Miseno*, e ciò aveva contribuito ad accrescere la dolorosa impressione pel brutto fatto.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Deciani-Nussi co. Lucia: Caporiacco co. avv. Giuliano lire 1, Romano co. Antonio 1, Nardini Nicolò 1. Manin co. Giov. di Moruzzo 1, Chiurlo Giovanni segretario di Cassacco 1, Levi avv. Giacomo 1, Berghinz Giuseppe 1, Montegnacco Leandro 1, Montegnacco Italico 1, Papura Virginio di Mortegliano 2.

Visintini Pianina Carlotta: Romano-Cicogna co. Maria lire 2, Baldissera dott. Valentino 1, Sabadini dott. Francesco 1.

Disnan Carlo: Tellini fratelli lire 1.

Varmo Tranquilla ved. Pancini: Driussi dott. Emilio lire 1.

Mulinaris Raimondo: Brusconi Antonio lire 1, Boschetti Giacomo 1, Rodda Paolini 1.

Bortolotti Valentino di Magnano: Beltrame fratelli lire 1.

Ciani Sebastiano: Montegnacco Sebastiano lire 1.

—

Offerte fatte all'Istituto delle Derelitte in morte di:

Varmo Tranquilla ved Pancini: Paolo Gaspardis lire 1.

Offerte fatte alla Società reduci veterani in morte di:

Modesti ved. Dall'Ava: Petracco Luigi lire 1.

Mulinaris Raimondo: Comino e Marangoni lire 1.

IN TRIBUNALE
Udienza del 3 febbraio 1897

Stoll Lucia d'ignoti, di Udine, domestica, imputata di furto in danno di Carnelutti Caterina, fu condannata a due mesi di reclusione.

— Pallavicini Umberto di Michele, d'anni 25 da Rualis, imputato di furto in danno di Grinovero Giacomo fu condannato a mesi sei di reclusione.

— Zoratti Vittorio fu Valentino, di anni 56, da Rizzi, imputato di furto in in danno di Lenussi Raffaele e Feruglio Giovanni fu condannato a 4 giorni di reclusione.

LIBRI E GIORNALI

Natura ed Arte. Rivista quindicinale illustrata per le famiglie. Casa editrice dottor Francesco Vallardi, Milano, Corso Magenta, 48.

Sommario del Num. 5 — Anno VI., 1896-97 — (1 febbraio.)

Giovanni De Castro. Occhiate in giro. (Un angolo tranquillo della Svizzera) — Pompeo Molmenti. I sudditi veneti al cadere della Repubblica — Giovanni Fanti. Le buone letture nella scuola e nella famiglia — G. Franciosi. Altri tempi. (Racconto storico distinto al Concorso C. Vallardi). (R. Accademia Pontaniana di Napoli) (1896) (Continuazione) — E. Gabardini. Piove (Verdi) — G C. Abba. Il Moretto e la sua Madonna di Paitone — Luigi Rasi. Una dimenticata viva della scena italiana. (Letizia Fusarini) — A. W. Brofferio. Intimità. (versi) — A. G. Corrieri. Le pellicce — G. Natali. Fonti principali della storia del cristianesimo primitivo. (A proposito di recenti scoperte) — Annoni Caprotti. Sansa e Hodeida. (Yemen). Note e ricordi di un soggiorno decennale.

Rassegne — Corrispondenze — Note bibliografiche — Miscellanea — Necrologie — Diario degli avvenimenti. A. L. (Dal 6 al 20 gennaio 1897) — Nel Regno di Fauna — L'Arte e la Moda — Giuochi — Tavole fuori testo — Musica.

—

Il prezzo d'abbonamento annuo per l'Italia è di L. 20, e per l'Estero (Europa) fr. 25. Per l'Estero (compresa la spedizione del dono) franchi 27.50.

Per maggior comodo dei signori abbonati si accorda il pagamento a rate semestrali e trimestrali dell'importo di abbonamento, purchè venga effettuato direttamente.

A richiesta si spedisce gratis fascicolo di saggio.

BANCA DI UDINE

ANNO XXV° — 25° ESERCIZIO

Capitale sociale

Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100	L. 1,047,000.—	
Versamenti da effettuare a saldo 5 decimi	» 523,500.—	
Capitale effettivamente versato		L. 523,500.—
Fondo di riserva	» 393,149.12	
Fondo evenienze	» 37,849.62	465,998.74
Trasporto dal Conto stabili	» 35,000. —	
	Totale	L. 989,498.74

SITUAZIONE GENERALE

ATTIVO.

31 Dicembre		30 Gennaio
L. 523,500.—	Azionisti per saldo azioni	L. 523,500.—
» 177,561.16	Numerario in cassa	» 70,663 59
» 4,541,632.69	Portafoglio Italia, Estero e Buoni del Tesoro	» 4,757,234.42
» 8,495 51	Effetti in protesto e sofferenza	» 12,468.46
» 616,658.97	Antecipazioni contro deposito di valori e merci	» 593,810 27
» 764,837.88	Valori pubblici { di nostra proprietà	» 790,779.88
» 418,088 50	Valori pubblici { applicati alla riserva	» 418,088.50
» 28,080.02	Cedole da esigere	» —.—
» 820,242.79	Conti correnti garantiti da deposito	» 657,695.52
» 5 6,581.51	Detti con banche e corrispondenti	» 597,350.25
» 34,000.—	Stabili di proprietà della Banca e mobilio	» 34,000.—
» 241,500.—	Depositi { a cauzione dei funzionari	» 241,500.—
» 2,005,022.81	Depositi { » antecipazioni	» 1,955,272.81
» 2,068,382.43	Depositi { liberi a custodia	» 2, 01,382.43
» —.—	Spese di ordinaria amministrazione e tasse	» 11,726.95
L. 12,764,587.27		L. 12,665,473 08

PASSIVO.

31 Dicembre		30 Gennaio
L. 1,047,000.—	Capitale	L. 1,047,000.—
» 428,149.12	Fondo di riserva	» 428,149.12
» 37,849.62	Fondo evenienze	» 37,849.62
» 2,332,072.09	Conti correnti fruttiferi	» 2,498,183.54
» 3,117,174.70	Depositi a risparmio	» 3,030,335.55
» 1,121,828.59	Creditori diversi e banche corrispondenti	» 985,237.68
» 294,147.50	Conto Titoli	» 289,147.50
» 18,411.57	Azionisti per residui interessi e dividendi	» 9,679.07
» 241,500.—	Depositanti { a cauzione dei funzionari	» 241,500.—
» 2,005,022.81	Depositanti { » antecipazioni	» 1,955,272.81
» 2,068,382.43	Depositanti { liberi a custodia	» 2,001,382.43
	Utili lordi del del corrente esercizio	» 88,686.92
» 53,048.84	Utili netti 1896 oltre l'interesse già distribuito)	» 53,048.84
L. 12,764,587.27	Udine, 30 Gennaio 1897.	L. 12,665,473.08

Il Sindaco **P. Billia** — Il Presidente **C. Kechler** — Il Direttore **G. Merzagora**

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve danaro in **Conto Corrente Fruttifero** corrispondendo l'interesse del
3 % con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.
3 3/4 % dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi.

Emette **Libretti di Risparmio** corrispondendo l'interesse del
3 1/2 % con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Depositi vincolati a lunga scadenza — Interesse a convenire colla Direzione.

Gli interessi sono netti di ricchezza mobile.

Accorda **Antecipazioni** e assume in **Riporto**
a) carte pubbliche e valori industriali a . . . **4** 1/2 %
b) sete greggie e lavorate e cascami di seta } **4** 1/2 - **5** 1/2 %
c) merci come da regolamento }

Sconta Cambiali a due firme (effetti di commercio) . . . **4** 1/2 %
» Cedole di Rendita Italiana a scadere a . . . **2** 1/2 %

Apre Crediti in Conto Corrente garantito da deposito a . . . **4** 3/4 %

Rilascia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** su tutte le piazze del Regno, gratuitamente.

Emette Assegni a vista (chéques) sulle principali piazze di *Austria, Francia, Germania, Inghilterra, America, Massaua.*

Acquista e vende **Valori e Titoli industriali.**

Riceve **Valori in Custodia** come da Regolamento, ed a richiesta incassa le cedole o titoli rimborsabili - **Pieghi suggellati.**

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale depositorio costruito per questo servizio.

Esercisce l'**Esattoria del I. e II. Mandamento di Udine.**
Rappresenta la Società **L'ANCORA** per assicurazioni sulla Vita.
Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

A richiesta dei propri correntisti cura il pagamento delle imposte gratuitamente.

Movimento dei Conti Correnti fruttiferi

Esistenti al 1 gennaio 1897	L. 2,332,072.09	
Depositi ricevuti in gennaio	» 736,429.16	
	L. 3,068,501.25	
Rimborsi fatti in gennaio	» 570,317.71	
Esistenti al 1 febbraio		L. 2,498,183.54

Movimento dei Depositi a Risparmio.

Esistenti al 1 gennaio	L. 3,117,174.70	
Depositi ricevuti in gennaio	» 256,813.85	
	L. 3,373,988.55	
Rimborsi fatti in gennaio	» 343,653.00	
Esistenti al 1 febbraio		L. 3,030,335.55
	Totale	L. 5,628,519.09

Municipio di Udine
LISTINO
dei prezzi fatti sul mercato di Udine
del giorno 4 febbraio

Granoturco	da L. 9.50 a 11 50	all'ett.
Bastardone	» 11.65 a 11.90	»
Cinquantino	» 8.50 a 9 30	»
Sorgorosso	» 7.— a —.—	»
Fagiuoli di pianura	» 15.— a 17.—	»
Fagiuoli alpigiani	» 20 — a 32.—	»

FORAGGI e COMBUSTIBILI

	senza dazio da	a	con dazio da	a
Legna tagliate	» 2.04	2.09	2.40	2 45
» in stanga	» 1.84	1.89	2.20	2.25
Carbone legna I	» 7.40	7.70	8.—	8 30
» » II	» 7.—	7.20	7.60	7.80

POLLERIE

	peso vivo	
Galline	L. 1.05 a 1.15	al chilog.
Capponi	» 1 15 a 1.20	»
Polli	» 1.15 a 1.20	»
» d'India maschi	» 1.00 a 1 15	»
» » femmine	» 1.20 a 1.25	»
Anitre	» 1.10 a 1.15	»
Oche	» 1.10 a 1.15	»

BURRO, FORMAGGIO E UOVA

Burro	da L. 2.00 a 2.10	al chilo
Uova	» 0.84 a 0.90	alla dozzina
Pomi di terra	» 6.50 a 7.25	al chil.

FRUTTA

Castagne	» 9.— a 14.—	al quintale
Pomi	» 10.— a 20.30	»
Noci	da L. 23.— a 35.—	al quintale
Peri	» 22.— » —.40	»

Telegrammi

Tumulti di disoccupati a Vienna

Vienna 4. Alla *Favoriten* si tenne un Comizio di disoccupati nel quale parteciparono 1500 persone.

L'assemblea venne sciolta perchè un oratore qualificò lo Stato per sfruttatore.

La decisione del commissario governativo suscitò clamorose proteste da parte degli operai che non volevano sgombrare la sala.

L'intervento di un forte drappello di guardie rose fine alla resistenza dei dimostranti.

Gravi notizie da Candia

Atene, 4. Saccheggi ed incendi isolati sono segnalati da Candia.

Gli equipaggi delle navi estere che stazionano a Canea sono pronti a sbarcare.

I giornali attribuiscono i disordini ai mussulmani desiderosi d'impedire l'attuazione delle riforme.

Vienna, 4. — Telegrafano da La Canea alla *Neue Freie Presse*, che dinnanzi la città sono accampate parecchie migliaia di cristiani, armati e pronti a dare l'assalto alla città, qualora un loro correligionario venisse o ferito o derubato.

Nelle vicinanze della città si cominciò già ad incendiare parecchi villaggi cristiani e turchi.

Londra, 4 — Lo *Standard* ha da Berlino che i rapporti greco-turchi sono molto tesi — e che la Porta concentra truppe sulla frontiera greca ed arma tutti i mussulmani di Macedonia e di Epiro.

Bollettino di Borsa

Udine, 5 febbraio 1897

	4 feb.	5 feb.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	95.85	95.70
» fine mese	96.—	95.85
detta 4 1/2 »	103.1/8	103.15
Obbligazioni Asse Eccls 5 %	98.—	98.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex	306.—	306 —
» Italiane 3 %	289.—	289.—
Fondiaria d'Italia 4 %	468.—	468.—
» » » 4 1/2	484.—	475.—
» Banco Napoli 5 %	405.—	405.—
Ferrovia Udine-Pontebba	460.—	469.—
Fondi Cassa Risp. Milano 5 %	509 —	509.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	730 —	728.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1300.—	1300.—
» Veneto	266.—	262.—
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
» ferrovie Meridionali	672.—	669.—
» » Mediterranee	510.—	509. —
Cambi e Valute		
Francia chequè	104.80	104 80
Germania »	129.30	129 30
Londra	26.41	26.43 —
Austria-Banconote	2.20.25	2.20.25
Corone in oro	1.10.—	1.10.—
Napoleoni	20.92	20.92
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	92.10	—.—
	—.—	—.—

Il **Cambio** dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi 5 febbraio a **480.**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

MAGLIERIE HERION
Vedi avviso in quarta pagina.

Krapfen

All'*Offelleria Dorta*, in Mercatovecchio, si confezionano i **Krapfen** (uso Vienna), che si trovano *caldi* nei giorni festivi alle ore 14 e nei feriali alle 17

Fabbrica di Birra

Col giorno 8 del corrente mese di febbraio si riprenderà in Resiutta, per cura dei sigg. **Linossi** e **Beltrame**, conduttori della rinomata fabbrica di Birra, lo spaccio all'ingrosso.

I suddetti signori calcolano d'essere favoriti dai rivenditori della provincia, essendo i loro prezzi e la qualità del genere tali da non temere concorrenza.

La fabbrica è situata ad appena 200 metri dalla Stazione ferroviaria della linea di Pontebba.

NOVITÀ - ELEGANZA - ECONOMIA
Bazar ai Cavallini Meccanici
Via Daniele Manin — Angolo via Prefettura

Una visita a questo grandioso *Bazar Emporium*, è d'obbligo nell'interesse degli acquirenti.

Rifornito in questi giorni di sceltissimi articoli affatto speciali — di generale necessità e d'utilità in ogni Famiglia al solo prezzo di

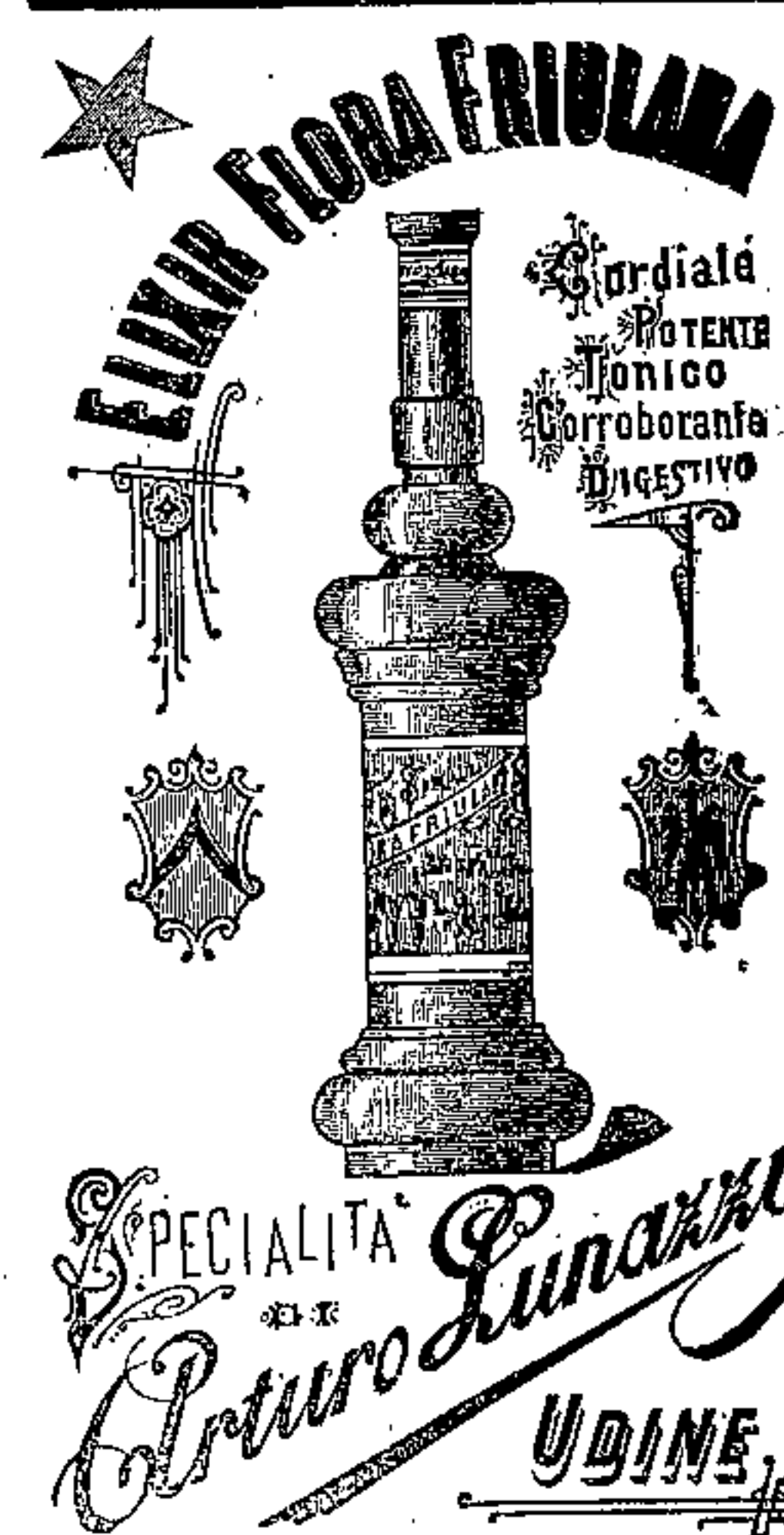
Cent. 39 al pezzo

Ha pienamente conquistato il favore del pubblico.

Servizio a domicilio alle persone che acquisteranno per Lire **20** — (si accorda « *Cassa* e *imballaggio gratis.* » (Occasione unica per rifornire *Alberghi, Osterie, Magazzini, Famiglie, Sposi.*

Specialità in Terraglie, Porcellane, Cristallerie.

Articoli in ferro smaltati, nichellati, igienici.

Incoraggiate l'*Industria* e l'*Arte Nazionale*, e date lavoro all'operaio.

Trovasi presso i principali esercenti

Con a capo

il comm. **Carlo Saglione** medico di S. M. il Re, ed i signori comm. **Luigi Chierici**, cav. prof. **Riccardo Teti**, cav. prof. **P. V. Donati**, cav. dott. **Caccialupi**, cav. prof. **G. Magnani**, cav. dott. **G. Quirico** in congrega, tutti di Roma, ed in seguito a splendide risultanze ottenute, hanno adottato ad unanimità per

TIPO UNICO ED ASSOLUTO
L'ACQUA DI PETANZ

per la Gotta, Renella, Calcoli, Artrite spasmodica e deformante, Reumatismi muscolari, dispepsie, difficili digestioni, tarri di qualunque forma.

Premiata con **otto medaglie d'oro e 2 diplomi d'onore** e con **medaglia d'argento** al IV Congresso scientifico internazionale di Prodotti chimici ecc., di Napoli, settembre-ottobre 1894. Concessionario per l'Italia A. V. Raddo, Udine.

Si vende in tutte le drogherie e farmacie.

Toso Odoardo

Chirurgo-Dentista Meccanico
Udine, Via Paolo Sarpi Num. 8
Unico Gabinetto d'Igiene
per le malattie
della **BOCCA** e dei **DENTI**
DENTI E DENTIERE ARTIFICIALI

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

La barba e i Capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

'L'ACQUA
CHININA-MIGONE
Profumata e Inodora

L'ACQUA CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. — E voi, o madri di famiglia, usate dell'ACQUA CHININA-MIGONE pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C.i — **Milano.**

« La vostra **Acqua di Chinina,** di soave profumo, mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei cappelli non solo, ma me li fece crescere ed infuse loro la forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rada, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura. » C. [illegible]

L'ACQUA CHININA-MIGONE si vende, tanto profumata che senza odore in fiale da L. **1.50** e L. **2,** e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. **8.50** la bottiglia. — Vendesi in UDINE presso MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — In GEMONA presso LUIGI BILLIANI farmacista — In PONTEBBA da CETTOLI ARISTODEMO — In TOLMEZZO da CHIUSSI GIUSEPPE farmacista.

Deposito generale da A. MIGONE e C., via Torino, n. 12, Milano. che spediscono il campione n. 18 facendone domanda con cartolina con risposta pagata.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere 80 centesimi

ORARIO FERROVIARIO

	Partenze	Arrivi		Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA			DA VENEZIA A UDINE		
M.	1.52	6.55	D.	5	7.45
O.	4.45	8.50	O.	5.12	10.
M.*	6.10	9.49	»	10.55	15.24
D.	11.25	14.19	D.	14.20	16.56
O.	13.20	18.20	M.**	17.31	21.40
»	17.30	22.27	M.	18.30	23.40
D.	20.18	23.5	O.	22.20	3.04

* Si ferma a Pordenone
** Parte da Pordenone

DA CASARSA A SPILIMBERGO			DA SPILIMBERGO A CASARSA		
O.	9.10	9.55	O.	7.55	8.35
M.	14.35	15.25	M.	13.15	14.
O.	18.40	19.25	O.	17.30	18.10

DA CASARSA A PORTOGRUARO			DA PORTOGRUARO A CASARSA		
O.	5.45	6.22	O.	8.01	8.40
O.	9.05	9.42	O.	13.05	13.50
O.	19.05	19.47	O.	21.45	22.22

DA UDINE A PONTEBBA			DA PONTEBBA A UDINE		
O.	5.55	9.	O.	6.30	9.25
D.	7.55	9.55	D.	9.29	11.5
O.	10.35	13.44	O.	14.39	17.6
D.	17.6	19.9	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.50	D.	18.37	20.5

DA UDINE A TRIESTE			DA TRIESTE A UDINE		
M.	2.55	7.30	A.	8.25	11.10
A.	8.1	10 37	M.	9.	12.55
M.	15.42	19.36	O.	16.40	19.55
O.	17.25	20.41	M.	20.45	1.30

DA UDINE A CIVIDALE			DA CIVIDALE A UDINE		
M.	6.12	6.43	O.	7.10	7.38
M.	9.05	9.32	M.	9.47	10.15
M	11.20	11.48	M.	12.15	12.45
O.	15.44	16.16	O.	16.49	17.16
M.	20.10	20.38	O.	20.54	21.22

DA UDINE A PORTOGRUARO			DA PORTOGRUARO A UDINE		
O.	7.51	9.32	M.	6.36	8.59
M.	13.05	15.29	O.	13.02	15.31
O.	17.26	19.36	M.	17.	19.33

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.49 e 19.52. Da Venezia arriva Ore 12 55

Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele

DA UDINE A S. DANIELE			DA S. DANIELE A UDINE		
R.A.	8.15	10.5	7.20	9.—	R.A.
»	11.20	13.10	11.15	12.40	P.G.
»	14.50	16.43	13.50	15.35	R.A.
»	17 15	19 7	17 30	18 55	P.G.

Pastina diastasata alla Pepsina

CERTIFICATO:

CERTIFICATO.

Essendosi sperimentata nella Clinica Pediatrica medica di Firenze la *Pastina Diastasata Dolfi*, questa ha corrisposto benissimo per la sua facile digeribilità e per le sue qualità nutritive.

Prof. G. MYA
Direttore della Clinica Pediatrica
R. Ospedale della Maternità — Firenze.

La *Pastina Diastasata alla Pepsina* è la sostanza più nutriente, più digeribile, più gustosa che sia un'eccellente minestra. Consigliata dalle più grandi celebrità mediche, per i bambini specialmente all'epoca del divezzamento e per i malati allo stomaco.

Premiata all'ultima Esposizione Prodotti Alimentari, Roma febbraio 1895 con medaglia d'argento.

Un pacchetto di grammi 250 costa in tutta Italia lire 1.

Si prepara esclusivamente presso la premiata Fabbrica di Pane e Paste fu GIUSEPPE DOLFI (Successore Guglielmo Dolfi) Firenze, Via Borgo S. Lorenzo, 4, e si vende presso le principali farmacie e droghérie del Regno.

Dalla stessa Fabbrica si prepara la Pasta al Glutine (*Iperazotata*), sostanza finissima e più ricca di Azoto di ogni alimento consimile e si vende presso le principali droghérie, pastifici, ecc.

In *Udine* presso le farmacie Manganotti e Commessatti.

Le Maglierie igieniche HERION al Congresso in Roma

(Aprile 1894)

Il **FOLCHETTO** N. 90, del 1° Aprile, scrive:

Uno stupendo lavoro. — Ammirabile e stupendo per la sua difficile quanto ammirabile riuscita all'Esposizione internazionale di Roma è la *mostra originale* delle lane igieniche fatta dalla rinomatissima fabbrica G. C. Herion di Venezia. Questo noto e coraggioso industriale per nulla badando alle ingenti spese incontrate colla ingegnosa quanto felice combinazione dei suoi innumerevoli articoli di maglierie ha riprodotto esattamente ed al vivo la Piazzetta di Venezia con un angolo del Palazzo Ducale e 2 colonne.

Noi, che amanti del bello, giudichiamo sempre le cose colla massima imparzialità, non possiamo a meno di tributare questa volta particolari elogi e di cuore al sopradetto signor Herion che tanto lustro ed onore seppe apportare all'industria italiana, persuasi per altro ch'egli sarà ben pago dell'onore che non solo tutta Italia, ma anche l'estero gli tributa, adottandosi dovunque a preferenza, le maglierie Herion, perchè riconosciute le più igieniche e le più salutari, conforme le consiglia e raccomanda anche l'illustre igienista prof. Paolo Mantegazza.

La direzione dello stabilimento G. C. HERION - VENEZIA spedisce cataloghi *gratis*, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo.

TORT TRIPE (Torci budella)
DISTRUTTORE DEI TOPI

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale a Cent. **50** al pacco

UNICHE MEDAGLIE D'ORO conferite alla Profumeria nella Esposizione Nazionale di Palermo 1891-92 e nell'Esposizione Italo-Americana di Genova 1892 — MEDAGLIA D'ARGENTO dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio 1892 — UNICO DIPLOMA DI ONORE all'Esposizione Internazionale di Monaco 1893 — e Chicago 1893.

SI REGALANO
1000 LIRE

a chi proverà esistere una TINTURA, per i capelli e barba migliore di quella dei Fratelli Zempt, che è di una azione istantanea, non brucia i capelli nè macchia la pelle, ha il pregio di colorire in gradazioni diverse e ha ottenuto un immenso successo nel mondo talchè le richieste superano ogni aspettativa. Sola ed unica vendita della vera Tintura Fratelli Zempt, Galleria Principe di Napoli, N. 5, Napoli Prezzo in provincia lire 6.

Avviso alle Signore
DEPELATORIO FRATELLI ZEMPT.

Con questo preparato si tolgono i peli e la lanuggine senza danneggiare la pelle. E' inoffensivo e di sicurissimo effetto. Sola ed unica vendita presso il proprio negozio dei Fratelli Zempt, Galleria Principe di Napoli.

Prezzo in provincia lire 3.

Si vende in Udine, presso F. Minisini in fondo Mercatovecchio ed in tutta Italia dai principali Profumieri, Parrucchieri e Farmacisti.

Nuova scoperta
Tintura Egiziana
ISTANTANEA
per tingere Capelli e Barba
in castano e nero

Da preferirsi a qualunque altra tintura per la sua assoluta innocuità, garantita senza nessuna sostanza venefica, nè corrosiva; preparata con sistemi e sostanze organiche vegetali; l'**unica** priva di nitrato d'Argento, di Piombo, di Rame, ecc.; la **sola** che ridona il primitivo e naturale colore ai **capelli** ed alla **barba** istantaneamente senza macchiare la pelle, nè la biancheria; **nessun'altra tintura** può dare tali mirabili risultati; **nessuna tintura** agisce senza lasciarne le traccie; **nessuna tintura** è di così facile applicazione.

Per tali sue prerogative l'uso di questa tintura è divenuto ormai generale poichè tutti hanno di già abbandonate le altre tinture istantanee, la maggior parte preparate a base di nitrato

Prezzo della scatola modello grande L. 4,—
» » » piccolo » 2,50

Deposito generale presso la Ditta proprietaria e fabbricante

ANTONIO LONGEGA S. Salvatore N. 4825 - VENEZIA

Vendesi dai principali Parrucchieri e Profumieri del Regno

Deposito in Udine presso l'ufficio annunzi del « *Giornale di Udine.* »

LA STAGIONE

Anno 15 splendido Giornale di Mode **Anno 15**

Esce a Milano il 1 e 16 d'ogni mese
in due edizioni, eguali però nel formato

Ciascuna edizione dà, ogni anno 24 Numeri (2 al mese); 2000 incisioni, 12 Appendici con 200 modelli da tagliare, 400 disegni per lavori di fantasia, 12 **Panorama** in cromotipia (1 al mese), ecc. — La **Grande Edizione** dà in più 36 figurini (3 al mese) colorati finamente all'acquarello.

Prezzi d'abbonamento

per l'Italia	Anno	Sem.	Trim.
Piccola Edizione	L. 8 —	4.50	2.50
Grande »	» 16.—	9.—	5.—

La *SAISON* è l'edizione francese, che esce contemporaneamente alla **Stagione**, e con gli stessi prezzi d'abbonamento.

Gli abbonamenti decorrono da una delle seguenti date: **1. Ottobre, 1. Gennaio, 1. Aprile, 1. Luglio.**

Per associarsi bisogna dirigere lettere e vaglia all'Ufficio Periodici-Hoepli Corso Vittorio Emanuele 37, Milano.

Numeri di saggio gratis a chiunque gli chieda

ARRICCIATORI HINDE
PER FARE I RICCI

Questi arricciatori sono vendibili a Lire **UNA** la scatola con istruzione presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

Volete digerir bene? Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è

L'acqua di Nocera - Umbra

MILANO

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura, leggermente gazosa, della quale disse il Mantegazza che è buona *pei sani, pei malati e pei semi-sani.* Il chiarissimo Prof. De-Giovanni non esitò a qualificarla la *migliore acqua da tavola del mondo.*

L. 18,50 la cassa di 50 bott. franco Nocera.

Pastangelica per Famiglia

pastina alimentare fabbricata coll'acqua minerale alcalina di Nocera Umbra, la quale, per le sue proprietà igieniche e i sali magnesiaci in essa contenuti, le conferisce *una eccezionale digeribilità,* conservandole una notevole compattezza.

Le signore delicate, i raffinati del gusto, gli uomini di affari cui l'eccesso di lavoro mentale dispone alle dispepsie, tutti coloro insomma che amano o debbono nutrirsi *di cibi semplici, sostanziosi e leggeri,* non mancheranno di serbare le loro preferenze alla **Pastangelica.** — « *Una buona minestrina di Pastangelica nutrisce senza affaticare lo stomaco.* »

Scatola da 1 Kg. L. **1** — da 1/2 Kg. L. **0,55** da 250 grammi L. **0,35.**

Per spedizioni in pacchi postali anticipare anche la spesa di porto.

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti

Il Ferro-China Bisleri

è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute. L'ill. Prof. Senatore Semmola scrive: « Ho sperimentato largamente il **Ferro China Bisleri** che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloronemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni dà al **Ferro China Bisleri** un'indiscutibile superiorità.

Volete la Salute? MILANO

F. BISLERI E COMP. — MILANO

Sono di ultima novità i

Sacchetti per profumare la biancheria
Violetta ed Opoponax

Unico deposito in Udine e provincia presso l'Ufficio annunzi del nostro Giornale a cent. **80** l'uno.

Udine, 1897 — Tipografia editrice G. B. Doretti.